



## LE IMMAGINI REINVENTATE

**Stefano Arienti, Gianfranco Baruchello, Mike Bidlo, Gea Casolaro, Sam Durant, Cyprien Gaillard, Debora Hirsch, Thorsten Kirchhoff, Myriam Laplante, Mauricio Lupini, Aleksandra Mir, Vik Muniz, Luis Felipe Ortega e Daniel Guzman.**

a cura di Lucilla Meloni

Carrara (MS)

CAP-Centro Arti Plastiche, Via Canal del Rio

Dal 7 luglio al 10 settembre 2017

Opening Venerdì 7 luglio ore 19.00

**Orari: da martedì a domenica 9.30-12.30; aperture serali da giovedì a domenica 20.30-23.30; lunedì chiuso.**

Venerdì 7 luglio alle ore 19.00, presso il CAP-Centro Arti Plastiche di Carrara, inaugura la mostra *Le immagini reinventate* a cura di Lucilla Meloni.

L'esposizione, prodotta e organizzata dal Comune di Carrara nell'ambito di **Carrara Marble Weeks 2017**, propone le opere di 14 artisti internazionali: **Stefano Arienti, Gianfranco Baruchello, Mike Bidlo, Gea Casolaro, Sam Durant, Cyprien Gaillard, Debora Hirsch, Thorsten Kirchhoff, Myriam Laplante, Mauricio Lupini, Aleksandra Mir, Vik Muniz, Luis Felipe Ortega e Daniel Guzman.**

Nell'arte contemporanea il tema della rivisitazione delle opere del passato, sia attraverso le pratiche della citazione che dell'appropriazione, occupa un posto centrale a partire dagli anni Sessanta/Settanta.

Questa mostra vuole offrire, attraverso le opere di 14 artisti internazionali un percorso concettuale incentrato sul tema della rielaborazione/reinvenzione delle immagini provenienti dalla storia dell'arte, dalla storia del cinema e dal mondo della comunicazione.

Gli artisti in mostra, in prevalenza, fanno parte di quella generazione che inizia a lavorare tra gli anni Ottanta e i Novanta del secolo scorso: artisti per i quali lo sguardo sulle opere di altri autori, su specifiche poetiche o mezzi di comunicazione, si inserisce in quella totale libertà espressiva caratteristica della nostra contemporaneità e viene perseguito secondo una sorta di montaggio, attraverso la pittura, il cinema, il video, la fotografia, la stampa, l'immagine sintetica.

Da *Verifica incerta* (1964-65), unica opera tra quelle in mostra realizzata negli anni Sessanta, il capolavoro cinematografico di **Gianfranco Baruchello** e **Alberto Grifi**, qui presente in quanto capostipite di tutte le citazioni prese dal cinema, agli enigmatici film di **Thorsten Kirchhoff**, che uniscono nel montaggio citazioni musicali e iconografiche, allo scenario messo a punto nelle opere fotografiche di **Myriam Laplante** *Limbo*, dove convivono pittura, cinema, performance, fino al lavoro fotografico di **Gea Casolaro** *Still here* (2009) dove coesistono attraverso l'assemblaggio fotogrammi filmici e immagini contemporanee, si assiste al trasmutarsi dell'universo cinematografico che, decontestualizzato, smontato e rimontato, l'artista contemporaneo riattualizza.

Dall'intervento operato da **Stefano Arienti** sulle riproduzioni (manifesti o cartoline) di pitture del passato, attraverso l'applicazione della plastilina sul supporto o la sua traforatura, quanto su diapositive che vengono graffiate e manipolate, ai "rifacimenti" pittorici effettuati da **Mike Bidlo**, dove solo il titolo indica l'autorialità, come in *Not Morandi 1948* (1985), all'alterazione dell'immagine pittorica originale, ottenuta mediante diversi mezzi e infine fotografata da **Vik Muniz**, come in *Pictures of Dust* (2000), alle pitture di **Kirchhoff** ispirate dalle pellicole cinematografiche, come *Massimi sistemi* (2008) tratto da *La Notte* di Michelangelo Antonioni, all'evocazione messa in campo da **Mauricio Lupini** quando con il suo *Diorama Penetrable* cita il *Penetrable* di Soto, fino al remake ante litteram delle performance storiche, realizzato da **Luiz Felipe Ortega** e **Daniel Guzman** nel video *Remake* (1994), si assiste a un ininterrotto dialogo con le opere del passato.

Ma il passato è anche quello che ci consegnano le riviste, le cartoline, i dischi in vinile, le fotografie

Guzman nel video *Remake* (1994), si assiste a un ininterrotto dialogo con le opere del passato.

Ma il passato è anche quello che ci consegnano le riviste, le cartoline, i dischi in vinile, le fotografie analogiche, le diapositive: anche a questi ambiti si ispirano opere quali *Fiera Campionaria* di **Lupini**, composta da sagome di oggetti di design tratte dagli inserti pubblicitari di vecchi numeri della rivista "Domus", quali il disegno di un L.P. realizzato da **Aleksandra Mir** facente parte della serie *Vynil* (2010), quali l'intervento operato da **Stefano Arienti** su una diapositiva, graffiata e manipolata: *Cavallo* del 1997.

Alla viralità delle immagini (e alla potenza della cultura popolare) guarda il lavoro di **Debora Hirsch donotclickthru** (*Santo Expedito*) (2015-2016): una narrazione che, partita dalla diffusione dell'immagine del Santo brasiliano, riflette anche sull'impatto delle tecnologie digitali sulla nostra esistenza.

Anche la storia, recente e meno recente, è un territorio di confronto, come attesta *Propaganda of the Deed*: i 6 busti in marmo realizzati da **Sam Durant**, che sulla scia dei ritratti degli Uomini illustri, raffigurano le effigi di 6 anarchici, come il lavoro di **Cyprien Gaillard** *Untitled (New York Marble Sculpture)*: un pezzo di marmo di Carrara proveniente dal World Trade Center.

Monica Zanfini

Comunicazione Ufficio Stampa-Eventi

Via dell'Osservatorio 36, 50141 Firenze

Tel. 055 452567; Mob. 338 8060156

[monicazanfini@alice.it](mailto:monicazanfini@alice.it)

Con il Patrocinio della Regione Toscana



Regione Toscana

Organizzata e promossa da



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Comune di Carrara



Accademia di Belle Arti di Carrara



Regione Toscana



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile



CAP

CENTRO ARTI PLASTICHE

CARRARAFIERE

Business on the Move



INTERNAZIONALE  
MARMİ E MACCHİNE  
CARRARA SPA



WHITE  
CARRARA  
DOWNTOWN